

Troppo pericoloso: la Malaysia proibisce il pesticida Paraquat della Syngenta

20 settembre 2002

Zurigo/Penang, 20.09.2002 - Le Organizzazioni non governative (ONG) salutano la decisione del governo malese, presa lo scorso 27 agosto ma pubblicata solo ieri dai mezzi di comunicazione, di proibire l'utilizzo del Paraquat. Dopo vari stati europei, la Malaysia è il primo paese del sud-est asiatico che decide di togliere dal mercato questo prodotto discusso e dannoso per la salute. La Malaysia ha così preso in considerazione le rivendicazioni delle ONG, le quali chiedono una rinuncia a livello mondiale del Paraquat, il prodotto più importante dell'industria agrochimica svizzera Syngenta.

Il governo ha giustificato questa decisione con il fatto che sul mercato esistono prodotti più efficienti e meno pericolosi. Da subito qualsiasi prodotto nuovo a base di Paraquat non sarà autorizzato. I prodotti già registrati, come il Gramoxone di Syngenta, verranno ritirati dal mercato gradualmente. Il Paraquat viene utilizzato in Malaysia soprattutto nelle piantagioni di palme africane (olio di palma).

«Ci rallegriamo della decisione del governo, seppur tardiva, di proibire questo veleno. Adesso si tratterà di arrivare ad una proibizione mondiale del Paraquat» ha affermato Sarojeni V. Rengam, direttrice del Pesticide Action Network Asia Pacific.

Il Paraquat, che Syngenta mette in vendita con il nome Gramoxone, è il prodotto più importante dell'impresa agrochimica svizzera, con un giro d'affari annuale di 430 milioni di dollari (cioè il 7% della cifra d'affari totale). Prendendo posizione sulle rivendicazioni delle ONG che chiedono lo stop alla produzione di Paraquat, il mese di maggio passato Syngenta affermò ad alcuni analisti della Deutsche Bank, che sarebbe alquanto improbabile che delle autorità statali decidessero di proibire questo prodotto.

Nel frattempo alcuni produttori più progressisti stanno correggendo la propria strategia ed i propri obiettivi, indipendentemente dalla politica poco sensibile di Syngenta. George Jaksch, direttore del Corporate Responsibility e Public Affairs di Chiquita ha detto alla Dichiarazione di Berna: «nel quadro del „Banana Project” Chiquita sta cercando di migliorare la sicurezza dei lavoratori e le misure di protezione ambientale nelle sue piantagioni. Visto che prendiamo seriamente in considerazione questi obiettivi, abbiamo bandito dalle nostre piantagioni prodotti come il Paraquat ». Anche la rete di organizzazioni per la certificazione nell'ambito del commercio equo (Fairtrade Labelling Organizations) ha deciso di proibire l'uso del Paraquat nelle imprese certificate.

Nonostante questi segnali, Syngenta continua imperterrita con la promozione del suo pro-

dotto. Nella conferenza di metà anno del mese di agosto passato, il direttore operativo Michael Pragnell ha sottolineato una volta ancora la sicurezza del Paraquat e la sua importanza vitale per i paesi poveri, per esempio per i piccoli agricoltori di sussistenza in Cina. Non è della stessa opinione il professor Klaus Leisinger, che fino al 1 settembre 2002 era direttore della fondazione di Syngenta per lo sviluppo sostenibile. In una lettera alla Dichiarazione di Berna ha affermato: «...condivido le preoccupazioni riguardo l'uso sicuro del Paraquat, soprattutto pensando alle condizioni di lavoro dei piccoli contadini nei paesi in via di sviluppo».

La coalizione internazionale di ONG* chiede a Syngenta di cessare la produzione di Paraquat. Per dare nuovo slancio a questa rivendicazione la Dichiarazione di Berna ha lanciato il 18 settembre una protesta via e-mail che invita il Signor Heinz Imhof, presidente del consiglio di amministrazione di Syngenta, a muoversi in questo senso.

* Dichiarazione di Berna (Svizzera), Banafair e.V. (Germania); Bio Suisse (Svizzera); Central American Institute for Studies on Toxic Substances (Costa Rica), Fédération genevoise de coopération (Svizzera); Foro Emaus (Costa Rica); Swedish Society for Nature Conservation; Pesticide Action Network Asia Pacific; Pesticide Action Network Germany; Pesticide Action Network Latin America (RAP-AL); Pesticide Action Network North America; Pesticide Action Network UK; Red de Accion sobre Plaguicidas y Alternativas en México (RAPAM)